

il seguito della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Si deve ora discutere il testo dell'indirizzo. Darò successivamente lettura dei diversi periodi di esso, con l'intesa che quelli sui quali non si facciano osservazioni o non esistano proposte di emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

« SIRE !

« Alla Maestà Vostra la Rappresentanza nazionale, ricambiando il saluto, riafferma la fede e la devozione incrollabile del Paese. E così essa crede di avere in sè la ragione, la certezza e l'autorità di esprimere i sentimenti del popolo d'Italia, che, nell'esercizio di un più esteso diritto, avverte altresì la responsabilità di nuovi e maggiori doveri.

« Con la grande riforma che coronò l'opera della passata legislatura, una rivoluzione pacifica può dirsi compiuta. Se, infatti, le nostre libere istituzioni si sono sempre fondate sulla piena concordia e vicendevole fiducia tra popolo e sovrano, soltanto adesso la volontà nazionale ha trovato la sua più diretta e universale espressione. Ed all'atto di riforma, animoso e spontaneo, ha corrisposto felicemente la prova: quella ancor grandissima parte della nazione, politicamente ignota o mal nota, ha, irrompendo nell'agone politico, dimostrato ancora una volta la efficacia educativa della libertà ed ha manifestato indubbie attitudini a volere e a poter essere artefice cosciente dei destini d'Italia ».

A questo secondo periodo sono proposti i seguenti emendamenti:

Dopo le parole: « una rivoluzione pacifica può dirsi compiuta », aggiungere: « la quale però dovrà esser completata con l'introduzione della rappresentanza proporzionale con circoscrizioni elettorali a larghissima base ».

Modigliani, Mazzoni, Cavallera, De Giovanni, Soglia, Bussi, Turati, Todeschini, Maffi, Musatti, Ciccotti, Piccinato, Bernardini, Cugnolio, Pucci, Agnini.

Dopo le parole « una rivoluzione pacifica può dirsi compiuta », aggiungere: « la quale dovrà però esser completata con la concessione del voto alle donne ».

Modigliani, Mazzoni, Maffi, Cavallera, Altobelli, De Giovanni, Cugnolio, Piccinato, Soglia, Bussi, Pucci, Todeschini, Turati, Musatti, Bernardini, Agnini.

Dopo le parole: « a volere e a poter essere artefice cosciente dei destini d'Italia », aggiungere « non ostante l'intervento criminoso del Governo nelle elezioni ».

Calda, Beltrami, Casalini, Sandulli, Todeschini, Dugoni, Soglia, Bernardini, Agnini, Musatti, Maffi, Morgari, Quaglino, Gay, Cugnolio, Savio, Turati, De Giovanni, Bentini, Pescetti, Raimondo, Treves, Sciorati.

Gli onorevoli proponenti insistono in questi emendamenti?

MODIGLIANI. Dichiaro di ritirare i due emendamenti che recano per prima la mia firma.

CALDA. Anch'io dichiaro di ritirare l'emendamento che reca per prima la mia firma.

PRESIDENTE. Proseguo allora nella lettura del testo dell'indirizzo.

« Per altro le fulgide virtù del nostro popolo eran già brillate, sotto altre forme, negli eventi della lunga guerra vittoriosa: esercito ed armata, sulla distesa delle terre e dei mari, nell'impeto degli assalti o nella costanza delle fatiche, avevano dato con gara fraterna esempi memorabili di ardire e di disciplina, d'individuali audacie e di eroismi collettivi. All'Augusta parola, che Voi, Sire, pronunziaste a lode di quei forti, con fervore di plauso e con intensità d'affetto assenti il Parlamento: la Patria, con rinnovantesi emozione, esalta i suoi figli e riafferma la sua gratitudine a coloro che tornarono con la vittoria e più a coloro che trovarono morte sul suolo di Libia, che già conobbe il sangue dei legionari di Roma ».

Gli onorevoli Modigliani, Turati, Musatti, Cugnolio, Maffi, Piccinato, Todeschini, Bussi, De Giovanni, Soglia, Mazzoni, Bernardini, Cavallera, Pucci, Agnini propongono di aggiungere dopo le parole « d'individuali audacie e di eroismi collettivi » le parole « nonostante che, contro la grande tradizione giuridica italiana, sia stata ripristinata in Libia la pena di morte comminata ed eseguita in modi degni delle civiltà più arretrate ».

MODIGLIANI. Ritiro anche questo emendamento; come pure tutti gli altri che recano per prima la mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene. Proseguiamo:

« Il sacrificio di quelle giovani vite, la tensione di tutte le energie del paese, una legge suprema di necessità nazionale, determinò e giustifica. La espansione colo-